



Ieri la firma del documento che prevede impegni per promuovere le lingue minori. Non hanno risposto Collino e Bortolotti

Plurilinguismo, sì di Gigli e Serracchiani

I candidati di Udc e Pd aderiscono all'appello del Comitato 482 assieme a Grillo, Pahor e al Prc

Vi impegnate a fare del Friuli Venezia Giulia una regione davvero europea anche sul piano del plurilinguismo? E ad attivarvi per promuovere le politiche europee in materia in Italia e in Regione?

Sono queste due delle dieci domande raccolte nel documento proposto per la sottoscrizione dal Comitato 482, la realtà che riunisce una trentina di associazioni per la promozione di friulano, sloveno e tedesco, ai 18 candidati regionali per le Europee del 6 e 7 giugno.

Un'iniziativa che ieri è giunta alla conta delle adesioni, con 7 firme scritte, 3 dichiarazioni orali di interesse, 5 non risposte e 3 candidati che "non è stato possibile contattare" (Alessia Cisilino-Socialisti; Antonio Miclavez-Ms Fiamma Tricolore; Diego Volpe Pasini-L'Autonomia).

A non dare riscontri sono stati Giovanni Collino (Pdl), Enzo Bortolotti (Ln), Giorgio Pressburger (Idv), Valter Beltramini (Radicali) e Stefano Salmè (Ms-Fiamma Tricolore). Interessati, ma senza adesione formale, Luigi Ferone (L'Autonomia-Pensionati), Igor Komel, (Sinistra e libertà), Maddalena Spagnolo (Ln).

Pronti ad assumersi l'impegno, tanto da averlo messo nero su bianco siglando il documento, sono Debora Serracchiani (Pd), Gian Luigi Gigli (Udc), Valeria Grillo (L'Autonomia), Boris Pahor (anche a nome dei rappresentanti di Svp, la lista cui Slovenska Skupnost aderisce), Igor Kocjancic, Maria Pia Covre e

Sergio Minutillo (Prc-Pdci).

Tra i sette aderenti, Serracchiani e Gigli hanno fatto un passo ulteriore, motivando l'adesione con un documento di risposta.

«Mi rispecchio in pieno nelle istanze sollevate», scrive la candidata regionale del Pd, ricordando che nel continente europeo vivono 300 minoranze di cui fa parte l'europeo su 7. «Numeri - aggiunge - che ci impongono il massimo ri-

spetto e la massima attenzione nei confronti delle tante culture locali», perché «la valorizzazione delle culture e delle lingue minoritarie è una condizione fondamentale per arrivare ad un'Europa più adulta e più ricca culturalmente». Serracchiani s'impegna inoltre, se eletta, a sviluppare i punti programmatici del documento «anche attraverso un costante dialogo con voi e con tutte le associazioni e le comunità locali».

Articolata pure l'adesione del capoluogo dell'Udc Gigli, («Mi impegno al vostro fianco a Strasburgo»), che ricorda i suoi tre anni di vita nel Canada francofono e che vivendo a Udine da 13 anni ha «imparato a capire e leggere il friulano per rispetto del popolo che mi ha accolto». Andando a Lourdes, ha fatto sapere, «sono sempre rimasto colpito nel vedere che la Madonna parlò a Bernardette non nel francese dei giacobini, ma nella lingua della Bigorne, una delle tante lingue occitaniche dell'Europa, ora sparita».

Antonella Lanfrit



Manifestanti a favore della tutela della lingua friulana